

RELAZIONE SULL'INCONTRO GASRAGE/CAOSSI - APEBIANCA

Giovedì 7 Luglio, Davide ed io siamo andati a parlare con **Mauro*** di Apebianca. Devo dire che la disponibilità da parte loro è massima, più di quanta io personalmente mi aspettassi.

Loro sono una cooperativa sociale e per loro è importante che circolino le persone e che Apebianca “entri un po’ nel giro”, per non rimanere un esperimento isolato, magari considerato d’élite e così destinato a rimanere poco attivo. Sono stati fatti diversi cambiamenti rispetto alla partenza, ora stanno cercando di avvicinarsi ancora di più ad un discorso di filiera corta oltre che bio ed etica per cui hanno cambiato diversi fornitori in quest’ottica, venendo tra l’altro così ad avere un 80 % di produttori in comune con noi.

Per quanto li riguarda noi potremmo continuare a fare i nostri ordini sul blog, con il listino che ci viene attualmente applicato dal produttore e con gli ordini già suddivisi che verrebbero lasciati in Apebianca anziché in una sede altra (che, lo rammento, al momento non abbiamo). La differenza sostanziale sarebbe che, per poter uscire fisicamente dall’Apebianca con dei prodotti in mano, il pagamento dovrebbe essere fatto alla cassa. Questo perché, ovviamente, come da qualunque altro esercizio commerciale è necessario uscire dotati di scontrino. Tra l’altro, per chi come me è abituato a girare a tasche vuote, sarebbe possibile creare una sorta di card prepagata da cui scalare di volta in volta il costo di quel che ci portiamo fuori. Consideriamo che al momento all’Apebianca ci sono: Valbidente, forno Cappelletti, azienda agricola i Tirli, Zenzero candito, Sapori del passato, i Piccoli che sono già nostri fornitori più alcuni altri che potrebbero interessare (tipo l’ottimo formaggiaio), il che ci permetterebbe di conservare il nostro paniere ed anche recuperare qualche nostra vecchia conoscenza... Per tutti questi produttori potremmo quindi ordinare e ritirare all’Apebianca.

Inoltre loro sono disponibili ed interessati anche ad ordini corposi, come già fecero per le arance col gas gas: dato che da solo il gas gas non raggiungeva il minimo d’ordine decente per smuovere un produttore dalla Sicilia, l’Apebianca si accollò l’ordine e poi vendette direttamente ai gasgasisti tanto quanto loro avevano ordinato, quindi, se volessimo, alcuni nostri fornitori “grossi” (vedi detersivi e carta igienica solo per fare due esempi a caso) potrebbero diventare i loro se sapessero che comunque c’è un certo tenore di acquisti. Ma comunque, se si tratta di prodotti concorrenti ai loro (p.es. noi le arance le prendiamo da Salvo, loro da altri) si può decidere di lasciare alcuni ordini grossi “per conto nostro” con consegna nei vari garage.

Vanno chiariti alcuni aspetti pratici rispetto alla fatturazione poiché crediamo sia assolutamente impossibile che gli ordini che verrebbero lì ospitati e pagati possano essere fatturati al gasrage o a caossi (ma mi pare sia un problema relativo dal momento in cui, tanto, dovremmo pagarli in loco). In pratica, l’idea di massima è che il produttore fatturi all’Apebianca i nostri sacchetti (p.es. Valbidente o il pane dei Tirli), loro li tengono in frigo e quando andiamo a prenderli, noi paghiamo l’importo all’Apebianca, con un piccolo sovrapprezzo legato al passaggio fiscale (lì bisogna capire se c’è giro di IVA o cose tecniche, ma lui parlava di un 5% di maggiorazione, ma queste sono cose da chiarire). Ovviamente tutto ciò che si paga direttamente all’Apebianca non viene gestito tramite prepagato e quindi si alleggerirebbe di molto il lavoro dei cassieri (che resterebbe solo per eventuali ordini grossi non gestiti tramite Apebianca).

Dunque, come chiarito anche al sig. Mauro, va capito se per noi la cosa sia fattibile non solo e non tanto da un punto di vista pratico ma soprattutto teorico. Certo il grosso dubbio dell’intermediazione che, ad esempio, avevo io, viene meno nel momento in cui noi continuiamo ad avere il contatto e l’ordine diretto. Ciò che verrebbe ad essere mediato è la parte contabile...con buona pace dei nostri

cassieri. Inoltre credo di poter dire che, per loro, il fatto che noi siamo un gruppo ben costituito e definito sia un bene, non un male, perché gli interessa una sinergia operativa, oltre che l'ampliamento del parterre di clienti.

Ora sta a noi meditare, fare eventuali domande/obiezioni e poi decidere tutti insieme.

*Trattasi di Mauro Marconi , presidente della cooperativa sociale For.B, nata dall'unione tra Coforpol ed Ecosphera. Oltre all'Apebianca, quindi, hanno molte altre attività, avendo assorbito quelle per cui le due cooperative avevano gli appalti (*“La cooperativa opera nei settori di cura del verde, servizi ambientali (raccolta differenziata e porta-a-porta, pulizia stradale), gestione parcheggi, cimiteri e canile comprensoriale, disinfestazioni, pulizie e produzione di erbe officinali ed ortaggi biologici. For.B è una realtà con un fatturato di oltre 5 milioni di euro, circa 120 dipendenti, più del 50% sono persone con un disagio certificato, a fronte di un minimo legale del 30%, a cui si somma il contributo di altri 40 circa fra collaboratori, tirocini, stage e altre forme di inserimento sociale al lavoro.”* - <http://for-b.com/report-sullimpatto-sociale>)

E' una realtà che né Davide né io conosciamo bene, ci si potrebbe quindi chiedere, riguardo ad esempio a disinfestazioni e derattizzazioni: come le fanno? Cosa usano? Dei veleni? E addirittura forse gestiscono di pompe di benzina (quali? Perché? Che c'entra col sociale e col bio dell'apebianca?).

E' però scaricabile dal loro sito il pdf del rapporto sull'impatto sociale, che è un po' più di un bilancio sociale...ci ho guardato e collaborano/hanno collaborato con molte realtà note e vicine: Casa del Cuculo, Slow food, Socialhub, Libera Terra, Caritas per gli orti sociali.

[Ad esempio, riguardo a disinfestazioni così dice: *“For.B opera un servizio di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione. For.B offre inoltre dei metodi di sanificazione a basso impatto ambientale attraverso l'utilizzo di vapore secco surriscaldato”*.]

Se qualcuno ne sa qualcosa di più si faccia avanti, please!